

In ricordo del compagno Pietro Ancona

È con grande tristezza che il segretario generale, Marco Rizzo, e i compagni tutti della Federazione Siciliana del Partito Comunista hanno accolto la notizia della morte, a 82 anni, del compagno Pietro Ancona.

Nato ad Agrigento, aderì giovanissimo al Partito Socialista Italiano, svolgendo una trentennale attività sindacale, fino a ricoprire la carica di Segretario generale della Cgil siciliana dal 1979 al 1985. Fu anche membro dell'esecutivo della CGIL e del CNEL.

Protagonista delle lotte sociali, dalle lotte dei contadini a quelle dei minatori, alle lotte democratiche contro l'installazione dei missili a Comiso.

Nella sua vita ha svolto un'intensa attività pubblicistica. La raccolta dei suoi interventi sulla sua seguitissima pagina Facebook si trova nel suo ultimo libro *Da Rigola alla Camusso, La lunga notte del sindacato italiano*, dove sferza senza pietà anche e soprattutto quella sinistra e quella CGIL che ha perso da tempo il ruolo di difesa dei lavoratori che egli invece ha perseguito in tutta la sua vita.

La simpatia – da vecchio socialista dell'immediato dopoguerra, prima dell'infausta stagione del Centrosinistra – per le conquiste del socialismo reale nell'URSS e nei paesi a democrazia popolare, e per i protagonisti che hanno teorizzato e guidato quei processi, da Marx a Engels, da Lenin a Stalin, simpatia dovuta non solo a una profonda conoscenza teorica, ma anche a un'esperienza vissuta in prima persona di quelle realtà, si era tramutata in simpatia – sua e della sua affezionatissima e stimatissima moglie Giuseppina – per il nostro Partito, al quale non mancava mai di travasare coi suoi

consigli e lungimiranza la sua esperienza e il suo affetto, di cui gli saremo sempre grati.

Alla compagna Giuseppina vanno le nostre deferenti condoglianze.